

Matera, l'addio a Nicola e Giuseppe i due Vigili del Fuoco morti da eroi

Autore: Michele Zasa

Fonte: Città Nuova

Nel giorno dei funerali e del lutto cittadino un'enorme folla proveniente da tutta la Basilicata si è stretta intorno ai feretri di Nicola Lasalata e Giuseppe Martino vegliati dai loro familiari

Erano prontamente intervenuti insieme ai loro colleghi per **domare le fiamme di un feroce incendio divampato, nel pomeriggio del 17 luglio, a Nova Siri in Basilicata**. Ore prima, come tante altre volte, Nicola Lasalata di 44 anni e Giuseppe Martino di 45, da provetti vigili del fuoco, erano usciti di casa salutano e rassicurando i loro cari, pur essendo sempre consapevoli, soprattutto con i feroci caldi di questa estate, che **le loro missioni comportavano un livello di pericolo e rischio ancora più elevato del normale**. Feretro di Giuseppe Martino foto M. Zasa Questa volta, però, seppur il terribile incendio sia stato domato, i due coraggiosi vigili del fuoco di Matera, non sono più ritornati a casa. Le loro giovani vite, infatti, hanno incontrato la morte, proprio mentre **Nicola che aveva il ruolo di "Coordinatore" e Giuseppe quello di "Esperto", si sono lanciati senza esitare in un'azione eroica** che li ha visti impegnati, come evidenziato dal Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco «nello spegnimento di un rogo che aveva interessato una vasta zona di macchia mediterranea e nel tentativo di salvare una famiglia la cui abitazione era minacciata dalle fiamme». Feretro di Nicola Lasalata - Foto di Michele Zasa **L'intervento e il sacrificio estremo di Nicola e Giuseppe**, sono stati fondamentali e per l'appunto eroici, perché **hanno consentito all'altra squadra di Vigili del Fuoco di raggiungere il casolare circondato dalle fiamme** e mettere in salvo tutti gli abitanti. **L'estremo saluto Il Palazzetto dello Sport di Matera**, dove tante volte ci sono stati momenti di esultanza, è listato a lutto, immerso nel dolore e abbracciato da un cordone di Vigili del Fuoco provenienti da ogni dove. I due feretri di Giuseppe e Nicola, avvolti nel tricolore, a bordo della tipica autoscala dei Vigili del Fuoco, scortati dalle loro famiglie e dai colleghi in uniforme, raggiungono il Palasassi, dove si svolgono i funerali. «Stiamo vivendo ore difficili, tristi – dice nell'omelia **l'arcivescovo monsignor Pino Caiazzo** – durante le quali ognuno avverte il bisogno di silenzio più che di parole, tanto meno quelle di circostanza». Il dolore che opprime i presenti è un macigno, eppure, «ognuno di noi – prosegue mons. Caiazzo – rincorre la speranza. **Quella stessa speranza che ha spinto i nostri giovani papà ad attivarsi prontamente, con indomito coraggio e determinazione, per salvare altre vite**» **Mi sovviene un ricordo personale:** durante le esplorazioni archeologiche sulle Murge di Matera, capitava di avvistare principi di incendi o fumo in lontananza e allora la chiamata al 115 ed eccoli arrivare i Vigili del Fuoco e poi, domate le fiamme, **non mancavano mai le amichevoli parole con cui sempre Giuseppe o Nicola ci rassicuravano** e spiegavano di cosa si era trattato. Adesso occorre fare in modo che le morti di Nicola e Giuseppe non siano state vane: «**A noi tutti – è il monito di mons. Caiazzo** – autorità religiose, civili, militari, fedeli tutti, credenti e non, **dico che non è più il tempo della pacca sulle spalle**. Urgono scelte coraggiose per il bene di questa nostra amata terra, dell'umanità intera; urge, davanti la tragica fine dei nostri fratelli, una nuova parresia che ci liberi da tante false certezze». È solo così che si alimenta «la cultura che chiama la vita e la promuove nella salvaguardia del creato». Foto di Michele Zasa **Nel frattempo una pioggia fortissima cade scrosciante sulla città**. Un segno che arriva dall'alto proprio mentre le anime di Nicola e Giuseppe ascendono alla Madonna della Bruna, alla quale essi sono particolarmente devoti, e a santa Barbara protettrice dei Vigili del Fuoco. **Il giorno dopo È mattina presto e già sento i Vigili del Fuoco di Matera entrare in azione**, sfrecciare per domare le fiamme ovunque esse siano. Sempre in queste ore le dinamiche delle circostanze che hanno comportato la morte di Nicola e Giuseppe, sono al vaglio della magistratura che, nella persona del **sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Matera, Annfranca Ventricelli** riceverà entro questa settimana gli esiti dell'autopsia effettuata nei giorni scorsi, dagli esperti di

medicina legale di Bari, sui dei due eroici vigili del fuoco. **Nel frattempo i Carabinieri della Compagnia del Nucleo operativo di Policoro proseguono le indagini, acquisiscono i video dell'incendio**, verbalizzano le testimonianze oculari di coloro che si trovavano in loco sia durante l'incendio che eventualmente prima che scoppiasse il rogo. **Su un altro fronte, ugualmente importante vanno avanti le indagini del Nia, il Nucleo Investigativo Antincendio dei Vigili del Fuoco** che ha il compito di stabilire la natura dolosa o colposa dell'incendio e, ricostruita la dinamica e il presunto punto in cui si sono originate o in cui sono state appiccate le fiamme, forniranno utili elementi agli inquirenti. **Sono dunque ancora molte le domande che attendono una risposta** e le circostanze che con il tempo dovranno essere spiegate, ma la cosa più ardua di tutte sarà spiegare ai figli appena adolescenti di Giuseppe e Nicola perché i loro papà non torneranno mai più a casa. Una risposta che nemmeno gli adulti sono in grado di dare, nemmeno a se stessi, e allora tornano le parole dell'omelia di mons. Pino Caiazza: «A voi, figli, vittime innocenti di un grande amore del quale siete stati privati, dico: **“I vostri papà saranno sempre per voi non solo eroi, ma seminatori di un amore grande che nel tempo porterà frutto.** Sta a voi, a noi, saper raccogliere quanto è stato da loro seminato per continuare a seminare vita in un tempo in cui la vita è disprezzata, flagellata, uccisa. Siate fieri ed orgogliosi di essere figli di papà che hanno dato la vita per aiutare ognuno di noi a vivere una vita migliore”».

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it